

PREMESSA

Da quando ho cominciato a insegnare nell'Università, ho sempre dato allo sviluppo storico del diritto del lavoro un'importanza particolare, sicuramente assecondando una mia grande passione. Qualche anno fa decisi di raccogliere in un libro la mia ricostruzione delle vicende del diritto del lavoro italiano dalla fase preindustriale al presente, in una sintesi, destinata in primo luogo agli studenti, che ne cercasse di cogliere i mutamenti all'interno di più ampi contesti ideologici, economici, politici e di costume (Il lavoro e il diritto. Un percorso storico, Cacucci, 2013). Con molte rielaborazioni, quelle pagine andarono poi a costituire la prima parte degli Appunti dal corso di diritto del lavoro, Giappichelli, 2018, ed ora acquistano una nuova autonomia con questo libro, completamente rivisto e ulteriormente arricchito, nella speranza che possa essere apprezzato anche al di fuori dell'uso didattico.

Una delle maggiori novità riguarda la presenza di un importante apparato di note a margine, proposte in una versione semplificata. Esse vogliono servire da percorso di lettura su circa un migliaio di temi, non necessariamente giuslavoristici o giuridici, ma non intendono in alcun modo fornire bibliografie esaustive su eventi, norme o istituti, specie dei periodi più recenti, avendo il solo scopo di proporre letture di base, preferibilmente coeve al tema trattato, da cui partire per approfondimenti.

L'altra novità, piuttosto evidente, riguarda la presenza di illustrazioni; a differenza del testo, che sconfinava ampiamente nella storia "generale", esse sono invece tutte strettamente relative al lavoro e ai suoi protagonisti. Un ringraziamento particolare devo al principe dei vignettisti, il senese Emilio Giannelli, e all'amica scrittrice e disegnatrice napoletana Floriana Coppola, che mi hanno fatto prezioso dono di loro opere.

Avevo dedicato gli Appunti a una persona a cui è toccato apprendere da me qualcosa di diritto; questo libro è dedicato invece a una persona alla quale spero di aver trasmesso un po' della mia passione per la storia. Poi basta, perché di figli ne ho due.

L.G.

Siena, febbraio 2020

